Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 147 GIOVEDÌ 28 Maggio 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

COSEANO

I funebri di un vegliardo.

Ci scrivono da Nogaredo di Corno, 26 maggio :

Una nobile figura è scomparsa : il signor Tita Mattiussi rispecchiava il galantuomo perfetto e il patriota intemerato ed è morto a 84 anni, quando l' esuberante vitalità ha dovuto cedere agli inesorabili precetti del destino.

Oggi seguirono i funerali e malgrado l' eccessiva modestia dell' Estinto che non volle nè fiori, nè effimere cerimonie, tutti i paesani concorsero a rendere il doveroso e rispettoso tributo di affetto e di sincero rimpianto a quella spiccata personalità che fu Tita Mattiussi.

Il tempo uggioso e piovoso non ha tenuto lontani i numerosissimi amici e conoscenti della cospicua famiglia della quale ognuno conosce la bontà dell'animo e la innata ospitalità.

Fra il lungo stuolo che accompagnava la Salma lacrimata all'ultima dimora, si sono notati : l'on. co. Gino di Caporiacco, il dott. Bepi Bertuzzi di Codroipo, il sig. Guido Nigris di Fagagna ; poi da S. Daniele i signori Arnaldo Corradini, ing. Gonano Bortolotti, Bianchi, Colutta, Gobbatto, cav. Sostero, Cum, dott. De Rosa, ecc ; da Udine Mulinaris, Ruggeri, Pignat ; da Flaibano Marangoni, Masolini, Pettoello, Cescutti, Martin, Viutti ; da Meretto cav Someda, Barburini, Nussi Lupieri, dottor Palladini ; tutti i consiglieri del Comune, il Presidente della Congregazione di Carità, i signori Facini, Travani, Sclabi, e altri moltissimi di cui ci sfugge il nome.

Dopo l' assoluzione della salma nella chiesa parrocchiale, addobata a lutto, il numeroso e lungo corteo accompagnò l' Estinto sino al Camposanto, dove si sciolse portando nel cuore il mesto ricordo.

Alla desolata famiglia e a quell'ottimo gentiluomo che è il Sindaco del Comune sig· Virgilio, vadano, da queste colonne, le più vive e sincere condoglianze.

In morte del compianto sig. Mattiussi la famiglia ha erogato 400 lire alla Congregazione di Carità e L. 100 all' istituendo Patronato Scolastico.

La Congregazione di Carità, sentitamente ringrazia.

VALVASONE

Importante seduta al Consiglio Comunale. — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l' annunciata seduta consigliare. In prima lettura si vota ad unanimità per un sussidio di L. 40 ai danneggiati della frana di Clauzetto. Si viene quindi al costruendo fabbricato scolastico per la complessiva spesa in L. 61.000 ed anche questo viene approvato senza difficoltà.

Si passa poi all' autonomia scolastica. La seduta comincia ad essere molto vivace, finalmente dopo una movimentata discussione, si passa alla votazione, la quale si fa per appello nominale. Dei 10 consiglieri presenti, solo 2 sono favorevoli, all' autonomia ; gli altri 8 sono tutti contrari.

Coloro che votarono contro l' autonomia sono : Maura cav. Tomaso, Mascherin Lorenzo, Tam. Annibale, Pollonio Edoardo, Menini Umberto, Della Donna Francesco, Martin Abramo, Veronese Carlo. I due che votarono per l' autonomia sono : Pinni cav. Vincenzo e Salvador Vincenzo.

In seduta segreta si delibera sulle dimissioni presentate dai maestri Pallù Antonio e Beatrice Bergagna e ad unanimità le si respingono, sperando che questi benemeriti insegnanti vogliano ritirarle e accettare quindi le proposte del consiglio per un periodo di tempo non lungo. Si discute pure sull' aumento di stipendio alla guardia comunale, alla quale viene concessa una gratificazione.

MORTEGLIANO

Fiera mercato. — Anche l' odierna *fiera-mercato* (come la maggior parte delle precedenti) venne guastata dal tempo piovoso ; i bovini presenti alla fiera non superavano i 500, la maggior parte vitelli, i quali molti furono venduti da L. 120 a 225 ; si conclusero anche degli affari di vacche da L. 230 a 480 l' una, manzi e buoi da L· 975 a 1385 il paio. Asini venduti da L. 14 a 23 l' uno·

Suini da latte da L. 25 a 38 ; da corda da L. 52 a 65. Il mercato mercerie era quasi nullo ; affollatissimo quello del pollame.

SPILIMBERGO

Precipita da otto metri

Teresa Martina moglie di Passudetti Angelo, villica, da Tauriano, mentre stava salendo per una scala a piuoli per raggiungere il ballatoio della propria abitazione allo scopo di accedere nella camera, precipitava dall' altezza di 8 metri, piombando sul ciottolato del cortile, e rimanendovi immota, svenuta. Fu premurosamente raccolta dai vicinanti. Nella caduta aveva riportato ferita ad una guancia, il taglio delle labbra ed altra grave ferita ad una gamba.

Fu prontamente curata dal dottor Caporiacco ; ma ne avrà per parecchio tempo.

CLAUZETTO

La sagra del Perdon. — Fu una giornata veramente splendida, quella di domenica, favorita da magnifico tempo e da un concorso straordinario di forestieri. Così, anzichè chiamarla la festa degli spiritati, possiamo dirla la sagra degli spiriti sani poichè, con grande delusione dei curiosi, mancò totalmente la nota interessante di quegli esseri ammalati che venivano al Perdon per cacciare gli spiriti maligni dal loro corpo.

Gli esercenti fecero buoni affari e la gita a queste amene ed incantevoli colline lasciò in tutti la migliore e più gradita impressione.

Una casa svaligiata di pieno giorno.

Certo Zannier Giovanni fu Gio. Maria detto Malte della Borgata Durines (Pradis di Clauzetto), rincasando verso le ore 13 dopo essere stato alla sagra del Perdon, ebbe l' ingrata sorpresa di trovare la casa aperta, mentre prima l' aveva lasciata chiusa. Procedendo esitante alla visita delle sue masserizie· Trovò gli armadi e cassepanche tutti aperti, biancheria e vestiti rovistati ma non asportati.

Così un orologio d' argento con catena pure d' argento appeso ad una parete, fu lasciato intatto. Il ladro mirava invece al peculio, e non potendo forzare la porta della camera dello Zannier, ritornò a piano terra e con una scala a pioli vi penetrò da una finestra lasciata aperta. Forzato il cassetto dell' armadio, il ladro pose la mano sopra un bel gruzzolo di danaro lire 800 e si squagliò.

Le prime sollecite indagini compiute da questo solerte brigadiere riuscirono infruttuose.

La borgata in quell' ora (tra le undici ed il mezzogiorno) era deserta, perchè quasi tutti alla festa del Perdono. Vi erano due o tre vecchiette nelle loro case, le quali asseriscono di nulla avere veduto.

Questo fatto misterioso ed audace appare ancora più strano perchè lo stesso Zannier fu, mesi or sono, aggredito di notte tempo proditoriamente da persona mascherata che lo percosse a sangue spogliandolo di L. 300 (trecento) e lasciandolo a terra quasi privo di sensi.

L' autorità, malgrado accuratissime e ripetute indagini, non potè venire a capo del misterò perchè lo Zannier ha sempre persistito nel dire di non aver conosciuto l'aggressore, mentre la pubblica opinione affermava che il Zannier lo aveva conosciuto benissimo. ma che si è imposto il silenzio per timore di maggiori guai. Vuolsi (ed è bene che l' autorità indaghi che il fatto odierno abbia colleganza con l' aggressione patita prima.

Il paese è vivamente impressionato, poichè giammai tra queste buone popolazioni ebbero a verificarsi simili brutti episodi.

Offerte pervenute al sindaco, per i danneggiati dalle frane :

Zannier Giovanni Wagsinthon L. 25.75, Comune di Arquata Scrivia 2, Comune di Bologna 50, Comune di Asigliano Veneto 10, Comune di Fossalta di Portogruaro 30, Comune di Gavardo (*Brescia*) 15.

SACILE

Per le elezioni amministrative

— Leggiamo nella « Patria » d' oggi l' ordine emanato dal Prefetto della Provincia con cui è prorogata la data delle elezioni amministrative a dicembre, per tutti quei Distretti che, prima della nuova legge, ne avevano ottenuto formale approvazione dalle autorità competenti· Fra i diversi distretti non si legge quello di Sacile che, primo fra tutti, con Decreto 30 marzo 1912 N. 569 della Giunta Provinciale Amministrativa, aveva ottenuto una tale proroga avendo i requisiti richiesti. Tale ommissione deve certo attribuirsi a un errore involontario, giacchè il decreto preaccennato è esecutivo per il nostro Distretto e non può in nessun modo essere violato. Si aspetta dall' Ill.mo sig. Prefetto una riparazione a tale ommissione chè, più d' ogni altro, da noi è necessario essendo i comuni circonvicini formati di elettori momentaneamente emigrati per ragioni di lavoro.

Siamo a conoscenza che diversi gruppi di elettori stanno interessandosi, in ogni modo, per il rispetto di quanto già venne legalmente concesso.

NIMIS

Col Corriere del Friuli — Due righe in risposta all' articolo del *Corriere del Friuli* in data 22 corr. mese sulla cronaca di Taipana.

Il predetto periodico riferì (in tono canzonatorio) che le guardie di Finanza di Platischis fermarono e condussero « triontalmente » in caserma alcuni cavalli. Ora il fatto in sostanza è questo : Le R. guardie di Finanza di Platischis, egregiamente comandate dal Brigadiere sig. Luigi Rosso, hanno catturato, in obbedienza alla vigente legge, alcuni cavalli, che ad arte vennero fatti sconfinare allo scopo evidente di defraudare l' erario.

Datane notizia della operazione all' autorità competente, questa mantenne il sequestro dei bucefali e lodò l' operato di chi con molto tatto difende alla parte della frontiera gl' interessi dello stato.

CIVIDALE

Terzo elenco dei doni per la grande pesca di beneficenza

Capitano dell' 8.o Alpini Aldo Gabiati artistico vaso decorato, p. of. rag. Giulio Camani alzata in metallo bianco e cristallo, cav. Giuseppe Sirch orologio con artistica statua in bronzo lucidato, avv. Saturnino Freschi servizio di liquori per 6 persone, avv. cav. uff Vittorio Nussi bottiglie vino, pretore dott. Leonardo Del Bianco vaso in rame cesellato, Società Cementi del Friuli di Udine due vasi in ottone e rame, Banca Cooperativa orologio da tavolo avv. Pietro Brosadola e famiglia servizio per toeletta con astuccio in cuoio da viaggio, Società Operaia di M. S. di S. Vito al Tagliamento orologio da tavolo con figura in alto rilievo, cav. Giuseppe Conti servizio fumatori in rame, ing. Ernesto de Paciani due bastoni, ing. Vittorio Moro servizio birra in cristallo dorato, conte Nicolò de Claricini, alzata con porta fiori, Banca Popolare Cividalese servizio completo da camera, cav. Felice Moro un vaso per fiori, N.N. un servizio da caffè per 6 persone con vassoio, Battocletti Antonio e famiglia artistica alzata in metallo bianco e cristallo Zuliani Antonio e signora completo servizio da camera in porcellana decorata, Ditta Braidotti-Cargnelli camicetta velo ricamata, Fasan Geremia valigia in cuoio, marchese Mangilli quattro bottiglie vino e quattro portafiori, Unione commercianti di Cividale tavolino intarsiato da lavoro per signora, Giuseppe nob. de Paciani, sei bottiglie vino, Giacomina Vuga ved. Pilosio astuccio con sei posate d' argento, nob. Albini Lorenzo, una artistica coppa, Società orefici Ascanio-Pilosio orologio da muro e un astuccio con posate, Società Panettieri orologio con piedestallo, cont. Teresita Gabrici de Puppi ombrello e parasole in seta con astuccio, Deganutti Gaetano 12 bottiglie spumante, Caneva Giuseppe, un candeliere due paia scarpe, un parasole in seta, due cestellini e sei specchi Famiglia Carbonaro, valigia in cuoio con servizio per toeletta da viaggio, Tomat Luigi vaso con coperchio in ferro smaltato, Flaminio Ermacora un abitino confezionato per bimba, Baldini Lucia ved. Zanutto, sei bottiglie vino spumante, Piani Giuseppe, due bottiglie vino, Tutti Luigi, figura in gesso, Strazzolini Feliciano, un portacarte in metallo Angelo e Riccardo nob. Albini servizio per liquori da sei persone, Cargnelli Augusto 20 pacchetti paste

Offerte in danaro :

Grinovero Anna L. 2, Podarisech Michele 2, prof. Giammaria Catane 3, Corradini Monaco Ettore 5, impresa Aquedotto Poiana 20, dott. Valentino Bruni 10, Baccino Mattia 3, Periz Vincenzo 4, Rampi Andrea 3, Gubana 5, N. N. 5.

I festeggiamenti di maggio. — Sempre più affluiscono i doni della grande pesca che seguirà domenica 31 maggio, oltre ad altri variati festeggiamenti.

Per favorire il concorso del pubblico il comitato ha provvisto perchè siano attivati due treni speciali uno in partenza da Udine alle ore **16** e sarà a Cividale alle 16.28 l'altro partirà da Cividale alle ore **24** per essere ad Udine alle ore **0.28**.

Alacremente il comitato lavora perchè tutto riesca bene.

Si frattura un braccio. — Mentre il ragazzo De Angeli Aristodemo, stava ieri a cavalcioni di una mura, cadde da una altezza di circa due metri fratturandosi il braccio destro. Venne accolto d'urgenza al nostro ospitale ove gli furono praticate le cure del caso.

Ne avrà per circa 30 giorni.

Il convitto nazionale fra i soci della "Dante Alighieri ,, — Per iniziativa e contributo del rettore, l'egregio sig. Mario Borgiali, dell'amministrazione e di tutti gli alunni, in questi giorni il convitto nazionale è stato inscritto fra i soci perpetui della società Dante Alighieri.

Offerte alla Casa del Popolo. — Per onorare la memoria del defunto Barbiani Giom Batta, il figlio Francesco ha offerto L. 10, Zanuttini Ettore 2, Zorzini Eugenio 1, Iacolutti Giuseppe 1, Brun Ugo 1.

TOLMEZZO

Gita a Paularo. — La sezione di Tolmezzo dell' unione operaia escursionisti italiani ha indetto una grande gita in Paularo m. **2047** e Lago Dimon m. **2045**.

Sabato 30 maggio partendo dalla sede della Sezione alle ore 19 precise per **Timau** pernottandovi — ore 3 partenza per casera Promosio - Lago Dimon - Monte Paularo, discendendo per la mulattiera di Costa Lobbia - Castel Vald Aier Ligosullo, Paluzza, e di ritorno a Tolmezzo alle ore **19**.

Tutti possono intervenire a questa importante escursione. Bisogna essere provvisti di viveri per l' intera giornata.

Le iscrizioni si ricevono fino alla sera del 29 maggio corr.

In Tribunale

Le truffe di Filippi. 27 — Roberto Filippi da Moggio Udinese aveva assunta nel suo paese la rappresentanza di istituti di credito cattolici.

Un bel giorno scomparve lasciando un vuoto di circa 50 mile lire. Contro di lui fu iniziato procedimento penale, ma subito dopo i denuncianti ritirarono le querele sporte per truffa.

Il Tribunale, ritenendo la truffa qualificata, procedette d'ufficio e ieri si discusse la causa che si chiuse con la condanna del Filippi a 14 mesi di carcere e 300 lire di multa.

S. VITO DI FAGAGNA

Consiglio Comunale. — Ieri sera con l' intervento di 13 consiglieri ebbe luogo la seduta consigliare indetta per l' approvazione o meno dell' autonomia scolastica nel nostro Comune.

La discussione fu animata ; alla fine l' autonomia scolastica fu respinta con 8 voti contro 5.

SPILIMBERGO

Sequestri. — L' Ispettore sanitario sequestrò ieri parecchi quintali di grano guasto e alcune infornate di pane cotto.

PALMANOVA

Le prossime elezioni — Le elezioni comunali e provinciali della nostra cittadina sono adunque fissate pel 28 del prossimo giugno.

Un mese solo ci separa dalla gran giornata in cui gli elettori per la prima volta saranno chiamati con suffragio allargato alla nomina dei loro rappresentanti.

Molte critiche, molti lagni, parecchi biasimi, mai una parola benigna verso la rappresentanza comunale, chiamata dalla loro fiducia a reggere le sorti del paese.

Come deve essere soddisfacente la vita pubblica !

Ora dunque la gran massa degli elettori malcontenti, cui la critica è così facile, così spontanea, dovrebbe chiamarsi a doverosa raccolta, formulare una lista che sollevi lo spirito fiaccato, e mandare al patrio consiglio una falange di generosi che sappia guidare la gran barca del Civico Palazzo a sicuro porto, e si meriterà così quel plauso che a diverse delle precedenti Amministrazioni venne negato.

Luce ed energia. — Mentre ben pochi sono i paesi del nostro Friuli ancor sprovvisti di luce elettrica e questa perfettamente rispondente ai requisiti esenziali, potenzialità d' energia, mitezza di costo, non si può altrettanto dire della nostra cittadina, dove la luce se non è scarsa è appena sufficente, malgrado da qualche anno funzioni una batteria d' accumulatori. Il prezzo del consumo è almeno il doppio di quello praticato da qualsiasi officina elettrica. (Al pari credo vi sia solo Cividale). Fra pochi anni l' impianto attualmente esercito dalla società Adriatica di Elettr. di Venezia, passerà in proprietà del Comune, il quale dovrà però portarvi una radicale trasformazione ai macchinari, sostenendo una spesa non indifferente, ma occorrente per esser in grado di soddisfare ad ogni richiesta di modi e più estesi impianti.

Da qualche tempo ed ora in modo particolare, si parla che l' attuale società stia trattando per cedere l' officina alla grande Società del Cellina, la quale data la potenzialità di forza di cui può disporre, farebbe ai consumatori non lievi facilitazioni. Mi consta che furono anzi tentate delle pratiche anche coll' on. Municipio, il quale, pur dovendo ben ponderare prima di concludere qualsiasi trattativa, dovrebbe però non dimenticare i consumatori concittadini, poichè favorendo una società come quella del Cellina, faciliterebbe il sorgere di qualche nuova industria, che tanto bisogno ne ha la nostra Palmanova. Per la cronaca poi vi riferisco, che malgrado ancora non consti sia stata conclusa nessuna cessione frà l'Adriatica ed il Cellina, quest' ultima avrebbe di già assicurato ad una Ditta Cittadina la forza di venti cavalli per il 1.o agosto p. v.

E' un argomento di vitale importanza che appassiona gli interessati e non sono pochi ed io non mancherò d' essere bene informato per al caso riferirvi.

GEMONA

Nel « Grideulee » — 27. Oggi un contadino denominato « Chech » di Paludo ritornando dalla latteria turnaria verso la sua frazione, volle attraversare il *Grideulee*, un torrentello piovano rapido assai, ma non pericoloso.

Ad un tratto colpito dal mal caduco, mentre si trovava in mezzo all' acqua, cadde giù rotolando e non riuscì più a rimettersi in piedi.

Per fortuna che alcune persone transitassero in quel momento per di lì e riuscissero a strappare alla morte il povero *Chech* che nel frattempo aveva bevuta molt'acqua e aveva perduto i sensi·

Dopo le prime cure del caso il poveretto fu trasportato a casa sua, fuori d' ogni pericolo.

In Pretura

I soliti furterelli. — Per furto di legna e per contravvenzione alla legge forestale i seguenti individui sono oggi stati condannati a pene varianti fra i tre e dieci giorni di reclusione ed all'ammenda da L. 2 a 10 : Cargnelutti Giovanni e Giorgio di Giorgio, Federico Elena fu Mario e Cargnelutti Orsola di Giorgio, di Gemona ; Bellina Anselmo di Albino, Mitri Bortolo fu Giacomo e Zamolo Gio-Batta fu Francesco di Venzone.

I cacciatori di frodo. — Noacco Carlo e Alta Antonio, di Buia, per aver cacciato senza licenza e in tempo proibito, sono stati condannati all' ammenda in L. 180 il primo e di L. 233 il secondo.

BUTTRIO

A 23 anni invoca la morte

27 — Il fabbro Luigi Daganutti fu Domenico d' anni 23 di questo paese, affetto da qualche tempo da una malattia della pelle, viste inutili le cure che fin' ora aveva tentate per la guarigione e temendo che essa fosse insanabile, oggi verso il mezzogiorno si chiuse in camera e tranguggiò una rilevante dose di acido fenico. Si distese quindi sul letto aspettando la morte.

Non vedendolo, una sua sorella corse in camera a cercarlo, e lo vide rantolante e con la bava alla bocca.

La ragazza chiamò tosto aiuto e dopo le prime cure il sofferente fu trasportato all' Ospedale di Udine, dove dal dott. Valentinis gli fu praticata la lavatura dello stomaco.

Le sue condizioni si mantengono gravissime ; e la prognosi è riservata.

Cronaca Pordenonese

La questione del nuovo Ospedale.

Abbiamo dato ieri notizia delle dimissioni presentate dai signori: cav. uff. Etro, cav. Brusadini, co. Pancera di Zoppola, avv. Marini, da membri del comitato pro ospedale. Si tratta di una lunga quanto delicata questione, della quale la Patria *non ha creduto prima di occuparsi per un senso di riservatezza naturale di fronte problemi tanto gravi, e abbiamo che la discussione si svolgesse come si è svolta in seno al comitato stesso, per non intralciarne l'opera.*

Lunedì 11 del corrente mese in Prefettura — queste almeno sono le informazioni che ci furono date da persone in grado di conoscerle — seguiva una riunione del comitato, cui partecipò anche il prof. Pisenti. Il quale era stato richiesto tempo addietro di consigli sul progetto del costruendo ospedale e ne aveva dati parecchi senza però che venissero attuati. Alla seduta, il prof. Pisenti fece una requisitoria contro il progetto, che però fu approvato dai membri. Alcuni giorni dopo, il prof. Pisenti pubblicò una lunga lettera sul Tagliamento *in cui ripeteva le critiche al progetto.*

In seguito a questa lettera vennero le dimissioni di alcuni membri e quindi la crisi del comitato pro Ospedale.

Oggi che tutto il pubblico ha diritto di giudicare sull'opera del comitato, la Patria *è ben lieta di offrire le sue colonne acchè la discussione si svolga in pubblico, imparziale palestra. Che la discussione sia serena, senza personalità e dia quei frutti attesi da Pordenone e da quanti s' interessano per la Pia opera : ecco il nostro vivo augurio.*

Intanto, per iniziare la discussione ci siamo procurata ieri un'inchiesta col chiarissimo cav. uff. avv. Ricardo Etro, approfittando dell' occasione che un nostro redattore si recava a Pordenone ; ed abbiamo pregato l' egr gio ing. Mior di favorirci una risposta alla lettera pubblicata nel Tagliamento *dal prof. Pisenti. Sì una e l' altra pubblichiamo qui appresso*

Intorno al progetto del nuovo ospedale di Pordenone

Risposta all'ing. progettista

E prima di rispondere, l' ing. progettista manda un reverente saluto a quei membri del Comitato che dopo aver udito dalla bocca del prof. Pisenti stesso, nella seduta del 15 corr. *tutti gli argomenti, non uno eccettuato*, esposti poi nelle note otto colonne del *Tagliamento*, e dopo avere ad unanimità approvato di attuare il progetto (malgrado la resistenza del professore stesso) si sono poi creduti in dovere di dare le loro dimissioni !

E tiremm innanz !

Pel momento mi occuperò solo della difesa del progetto, attendendo che al resto provvedano... i miei complici. In primo luogo, per seguire un cert'ordine, rettificherò alcune circostanze di fatto addotte dal mio critico.

Il prof. Pisenti dice di aver « raccolto dalle labbra stesse dell' ingegnere l'amara dichiarazione di aver dovuto fare quello che ha fatto, perchè i mezzi a lui concessi non gli consentivano di fare più e meglio, come egli stesso avrebbe desiderato ». Lasciando da parte quell' amarezza, la frase è vera ; ma osservo che anche progettisti d'ospedali da cinque o seimila lire al letto possono ripeterla, perchè diversamente non si spiegherebbe come in altri ospedali siano state spese per letto le dieci, le quindici mila *et ultra*.

Non è vero invece che io abbia riconosciuto di far cosa inadatta ai bisogni ; perchè chiedo venia per i termini, sarà sempre preferibile passare per testardo che per imbecille. Ho accordato, e sfido, che quattro stanze a pagamento sono poche ; ma mi si accorderà che le stanze a pagamento non sono una cosa essenziale pel funzionamento d' un ospedale, poichè gli ospedali sono, in primo luogo, fatti per i poveri. Del resto, a tali accessori si potrà provvedere, anche dopo.

Il prof. Pisenti afferma *sottolineando*, che *il progetto Mior difetta di locali di Ambulatorio, di camere d' aspetto, di pronto soccorso, di deposito d' indumenti di bassi comodi ecc.* Ora se tale frase può avere il significato che i locali specificati non sieno stati inclusi nel progetto, l' egregio critico sbaglia di grosso, e da quel gentiluomo ch' egli è lo riconoscerà certamente.

Le stanze di soggiorno, dice e sempre sottolineando, *sono deficientissime di aria.* Ah ! questo poi no ! dirò alla mia volta. Non ha visto Professore, che ognuna di tali stanze (della superficie di circa trenta-metri quadrati) è provvista di tre finestre di due metri quadrati l' una e d' una portiera a pergolo di quattro metri quadrati ? E' dir poco ?

Ma neanche l' Ospedale *Monaco terzo* del Suo cuore, non ha tanta dovizia d' aperture per i « *Pagraüme* » !

Sono cose di dettaglio che poco contano ? No, contano assai, perchè dimostrano, mi si lasci dire, la non eccessiva serenità del mio critico.

La sala per operazioni settiche non c' è? Ma non dissi che a ciò è destinato il locale del riparto operatorio che trovasi congiunto alla sala per sterelizzazione, e che fa riscontro alla sala per operazioni asettiche ? Che quel locale possa servire o meno a tale scopo, discuteremo fra poco con il confronto di ospedali ben più importanti e lodati da chi è maestro tra color che sanno.

Le verande dal lato nord non servono a niente *perchè d' inverno sono inabitabili* ? Rispondo che serviranno quando d' estate saranno inabitabili quelle a sud. *Non vi sono*, dice il professore, *camere per gestanti, per puerpere, non c' è nemmeno un piccolo riparto per bambini*. Questa è veramente una deficenza, ma non credo sia di quelle che possono consigliare a tenere gli ammalati nel noto « *immondezzaio* », per ripetere la parola del medico provinciale. A ciò potrebbe in seguito esser posto rimedio con un padiglione speciale, come in vari ospedali.

D' altronde osservo che nel mio progetto gli ammalati sono divisi ad otto per sala (e ci sono poi le stanze d' isolamento, una appunto ogni otto letti) — e quindi, in qualche modo, certe separazioni si potrebbero attuare.

Sorvolando su alcune osservazioni secondarie riguardo ai bagni, ai laboratori ed ai padiglioni d'isolamento (per i quali ultimi il professore aveva pur accordato il lasciapassare) mi fermo un istante sulla critica all'impianto di depurazione biologica. E ciò per pregare il prof. Pisenti a volerne specificare le pecche ; poichè credevo in tale studio, fra le varie e spesso opposte opinioni dei tecnici di aver seguito una buona direttiva. Noto di passata che la commissione giudicatrice del Concorso per l'ospedale di Parma non ha creduto di pronunciarsi sui vari sistemi proposti.

E, *per oggi*, chiudo, non senza però far rilevare che il prof. Pisenti non ha portato la sua censura sull'argomento più importante e cioè la distribuzione generale degli edifici, sul modo in cui sono state proposte le intercomunicazioni ecc.

Sarà per un'altra volta !

Ing. A. Mior

Intervista col cav. uff. R. Etro

Ci siamo recati dal cav. uff. avv. Riccardo Etro, l' anima ispiratrice del costruendo ospedale e lo abbiamo trovato nel suo studio.

— Scusi cavaliere azzardammo subito, Ella comprende bene la ragione della nostra visita ; l' importanza dell' argomento è tale che noi non possiamo trattarlo di sfuggita. Quali sono le ragioni palesi e quali le ragioni, diremo così recondite, delle attuali dimissioni della maggioranza del Comitato pro erigendo Ospedale ?

— Ecco — ci rispose benevolmente l' avv. Etro. — Dopo la pubblicazione del dott. Pisenti fatta nel Tagliamento di Sabato u. s. nella quale chiaramente investiva il progetto del costruendo ospedale nelle sue singole parti ; dopo aver appreso che molte persone competentissime in materia ritenevano assai fondate quelle osservazioni, io ho provato una viva impressione. Ho pensato che il nostro desiderio di vedere rapidamente ultimata un' opera così umanitaria, non deve fuorviarci da quella che deve essere la nostra migliore volontà quella di ottenere sia pure con sacrificio di tempo un'opera modesta sì, ma rispondente a tutte le esigenze moderne, un'opera seriamente studiata in tutti i suoi dettagli.

— Ma come ne obbiettammo noi. — Il progetto non fu largamente studiato e discusso, prima di essere redatto nel suo testo definitivo ?

— Purtroppo nulla è avvenuto di tuttociò, e questa è la ragione che ella vorrebbe chiamare recondita delle nostre dimissioni. Ricordo che nella seduta del 6 aprile 1913, alla quale io non potei prender parte, il prof. Pisenti, espressamente invitato dal Sindaco, additò le linee caratteristiche di un ospedale moderno da costruirsi a Pordenone ; ricordo pure che nella tornata del 1 maggio dell' anno scorso fu deliberato di incaricare persona tecnica competente in materia di compilare un progetto dell' erigendo ospedale per un numero massimo di 150 letti. Successivamente, il commissario prefettizio incaricò l ing. Mior di allestire un progetto con la massima sollecitudine, e con la minima spesa ; da allora noi del Comitato non fummo tenuti a giorno del progetto stesso che fu poi inoltrato per le approvazioni superiori, senza tener alcun conto dei rilievi e delle modificazioni suggerite dal medico provinciale e dal capo dell' ufficio tecnico provinciale. Avvenne così che il consiglio Superiore dei L. L. P. P. rimandò il progetto per le più essenziali modifiche ; e solo quando esso tornò di rimbalzo a noi, potemmo finalmente prenderne visione. Però la fretta di veder prontamente iniziato il lavoro non fu abbandonata ; infatti in una seduta tenutasi a Udine il giorno 11 corr. nella quale ci fu mostrato per la prima volta il progetto, per quanto fossero gravi e di vitale importanza gli appunti mossi dal prof. Pisenti, si fece il possibile perchè noi non ci opponessimo alla pronta esecuzione dell'opera, salvo a portare in corso di lavoro quelle variazioni che

si ritenessero più necessarie. Ella vede subito come la soluzione non fosse delle più tranquillanti, per cui quando il prof. Pisenti credette di concretare più esaurientemente e pubblicamente i rilievi fatti al progetto e quando come le dissi, mi avvidi della considerazione in cui venivano accolti da molte persone competenti, pensai che era troppo grave la responsabilità che andavamo assumendo; e in pieno accordo con i miei colleghi rinunciatari del comitato, decisi di dimettermi. Altra decisione non potevamo prendere dopo che si era creduto di metterci da parte e di fare senza di noi.

— Ed allora — interrompemmo — che cosa ne avverrà?

— Ecco, io non dico che il progetto dell'ing. Mior debba essere senz'altro abbandonato, nè pretendo, allo stato delle cose che (come aveva deliberato il comitato nella tornata del 19 febbraio 1910) si apra un regolare concorso per la compilazione del progetto; ma reputo indispensabile che lo stesso debba venir lungamente e con la massima pubblicità studiato e discusso prima di essere licenziato per la esecuzione. Ricordo a questo proposito che, quando a Pordenone fu decisa la costruzione di un nuovo teatro, si chiamò un architetto specialista ed il progetto fu esaminato e vagliato punto per punto e largamente diffuso, per modo che il consiglio di amministrazione potè assumerne la più ampia responsabilità, sia dal lato tecnico che da quello finanziario. E se con tale e tanta severità si è proceduto per la costruzione di un teatro, perchè non si doveva seguire questa via facendo ancora di più per un'opera così altamente umanitaria com'è quella di un ospedale?... Io spero che nessun comitato si assuma la responsabilità di apportare modificazioni in corso di lavoro, come si era troppo affrettatamente deliberato, ad un progetto incompleto e non del tutto rispondente allo scopo.

— E che cosa può Ella dirci — chiedemmo ancora — nei riguardi del piano finanziario?

— A questo proposito Le dico subito che non ho nulla da mutare a quanto ebbi a scrivere nel Tagliameto del 12 aprile 1913 in un luogo articolo che fu anche cortesemente riportato nella Patria del Friuli del successivo 16 aprile e cioè che nella considerazione che altri comuni vicini sono dotati di buoni ospedali propri, io penso possano bastare per Pordenone 150 letti con una spesa di lire 3000 per letto, compreso il valore del terreno e l'arredamento completo. Ella vede così che, mentre io sono più ottimista del prof. Pisenti il quale ritiene indispensabile una spesa minima di 4000 lire per letto, non posso condividere l'eccessivo ottimismo dell'attuale progetto che la riduce a sole L. 1900, e mi trovo invece in perfetto accordo con quanto opinava lo stesso ing. Mior nella tornata del 15 gennaio 1909. Nè io so comprendere come ci si appresti alla costruzione di un'opera come quella dell'ospedale senza aver prima ben concretato un preciso bilancio di esercizio. A questo proposito, confido che non si vogliano ripetere nel nuovo ospedale le deficenze amministrative e sanitarie che così insistentemente si lamentano nel vecchio.

— Scusi cavaliere, credemmo di osservare a questo punto. — Se ella ritiene che l'ospedale di Pordenone debba essere fornito di 150 letti e che la spesa relativa sia di L. 3000 per letto, come pensa di formare il capitale occorrente in L. 450 mila?

Ecco: siccome all'acquisto del terreno si è già provveduto e siccome esiste una parte di arredamento, alla somma che secondo me rimane scoperta si dovrà provvedere con un mutuo fra i comuni consorziati che si spera venga accordato dalla cassa Depositi e Prestiti, benchè purtroppo il momento non sia molto propizio; ciò le quante volte non si voglia ridurre il numero dei letti a 125, nel quale caso sarà sufficiente il mutuo di lire 300 mila già preventivato.

— E per l'esercizio?

— Quanto all'esercizio, penso che non debba nè possa fondarsi esclusivamente sui proventi delle rette ma debba ripetere un più largo trattamento dal bilancio comunale, il quale non deve in alcun modo avvantaggiarsi dei frutti del patrimonio ospitaliero.

Ci parve che non fosse il caso di insistere dopo una tanto esauriente intervista, e siccome anche l'egregio cav. Etro doveva assentarsi, ci congedammo da lui ringraziandolo della sua cortese accoglienza.

Ci consta che anche il cav. Cossetti ha oggi presentato le proprie dimissioni da membro del Comitato.

Tramvia Portogruaro-Pordenone. — Nella riunione tenutasi ierl'altro a Portogruaro fra i rappresentanti dei comuni interressati nella costruzione di questa tramvia, parteciparono anche l'on. Rota deputato di S. Vito e gli ingegneri Schiavi e Magnani della vostra città. Questi presentarono il progetto che fu da tutti elogiato. Fu quindi formulato l'ordine del giorno per la definitiva costruzione del consorzio intercomunale nel quale entreranno i comuul di Pordenone, Fiume, Azzano Decimo.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.			
Foglia	8.—	»	17.—
Ciliege	39.—	»	60.—
Piselli	29.—	»	30.—
Patate nuove	26.—	»	—.—
Cereali			
Granoturco	12.—	»	12.50
Fagioli	16.—	»	23.—

FAEDIS

Spacciatori di biglietti falsi da 100 L.

28. (*Per telefono*) L'avevamo notata ancora l'altro ieri la presenza di due individui; apparentemente contadini quali spacciatori di una banconota falsa di L. 100 nell'osteria di Santa Fior a Ravosa. Nel pomeriggio del giorno stesso costoro recatisi all'albergo della signora Bianca Scubla qui a Faedis e consumata una colazione esibirono a pagamento dello scotto una nuova banconotta dello stesso importo. Rimborsati del resto abbandonarono l'albergo prendendo la via della montagna.

La signora Scubla però, accortasi in tempo della falsità del biglietto, li inseguì e raggiuntili si fece restituire senza che questi protestassero affatto, il denaro da essi intascato in cambio del biglietto.

Ne furono senz'altro avvertiti i carabinieri i quali iniziarono le prime indagini senza riuscire fin'ora a scovare i furfanti, i quali a Costalunga ritentarono ieri la prova esibendo una nuova banconota falsa come le altre due all'oste Bertoluzzi Giacomo e dileguandosi poi.

L'oste troppo tardi avvistatosi dell'imbroglio, discese ieri a Faedis e consegnò il biglietto falso ai R. Carabinieri.

Si teme che altre truffe dello stesso genere siano state commesse presso altre persone pure della montagna.

In paese corre voce, non si sa ancora con quale fondamento che i due contadini che si fingono mercanti di animali, siano nativi di Reana.

CODROIPO

L'identificazione dell'asino... Nessuna vittima.

27. — B — Stamane correva con insistenza la voce che una o più persone sarebbero state travolte dall'impetuosa corrente del Corno, per il fatto che nel medesimo, e precisamente vicino al ponte di Passeriano venne trovato il cadavere di un'asino impigliato in un cespuglio con la testa tuffata nell'acqua ed il resto del corpo rivolto all'insù.

La corrente torbida, profonda, e molto forte ha impedito anche ai più coraggiosi di entrare nell'acqua e tirare a riva il corpo dell'asino e cercare se ci fossero vittime umane.

La fantasia popolare basandosi sulla affermazione di un tale di aver veduto di buon mattino dirigersi verso Rivolto un uomo ed un fanciullo sopra un carretto trainato da un'asinello credeva realmente di trovarsi di fronte ad un caso tragico.

Le Autorità non erano rimaste indifferenti perchè il pro Sindaco dott. Zanelli aveva mandato sul luogo un suo incaricato municipale; ed i carabinieri stavano per fare altrettanto quando si venne a sapere che giorni fa a Zompicchia è morto un asino al quale venne data sepoltura sotto il letto del Corno. Capitata la piena le acque lo strapparono alla pace del sepolcro. Pace di nuovo all'anima sua.

MORTEGLIANO

Disgrazia

Ieri sera certa Cinzone Anna di Giovanni d'anni 23 stava, nel cortile di certo Del Re, facendo della foglia di gelso, il ramo su cui era appoggiata era troppo sottile, e si schiantò trascinandola a terra.

Nella caduta riportò la frattura della gamba destra al terzo medio.

Venne curata dal medico D.r Giuseppe Padovan, il quale la giudicò guaribile in 40 giorni.

Parlamento Nazionale

Camera. — Svoltesi alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio pel ministro delle finanze. Parlano Cavagnari, Boy, Flamberti, Albertelli, Artengo, Sighieri, Agnelli, esponendo suggerimenti e raccomandazioni varie.

I contraccolpi dei fatti di Trieste

Da ultimo, il presidente dei ministri on. Salandra risponde alle interrogazioni degli on. De Felice, Colaianni e Barzilai sul mutamento del prefetto di Napoli, che non seppe prendere in necessari efficaci provvedimenti per tutelare nel 5 maggio volgente, il consolato austriaco da dimostrazioni ostili. L'on. Salandra fa una dichiarazione recisa:

— Io considero — egli dice — come ogni capo di un governo civile deve considerare, quale mio primo dovere quello di proteggere in ogni ipotesi in qualunque eventualità le persone e residenze dei rappresentanti degli Stati esteri. Questo dovere pebbono sentire in eguale misura tutti i funzionari da me dipendenti. Non ho altro da aggiungere. (*Vive approvazioni*).

L'on. Di San Giuliano, ministro degli esteri, risponde poi alla interrogazione dell'on. Calaianni sulle dimostrazioni avvenute a Zagabria contro l'agente italiano; e afferma che le autorità politiche di Zagabria, in quella occasione fecero il loro dovere.

I tre interpellanti replicano, non appieno soddisfatti. Notevole la dichiarazione del socialista De Felice, il quale, sur vagheggiando la fratellanza dei popoli, non può che deplorare le continue provocazio che ci vengono dal vicino impero. Di fronte a tali provocazioni egli crede doveroso di censurare il provvedimento che ha colpito il prefetto di Napoli; e di mandare un caloroso saluto di affetto ai nostri fratelli che in territorio italiano combattono per la fede italiana e ai generosi studenti dell'Ateneo napoletano (*Approvazioni dell'estrema sinistra; commenti*).

Anche la replica dell'on. Barzilai è improntata agli stessi sentimenti.

La piena dei fiumi.

Numerose corrispondenze ci sono pervenute sulla piena dei fiumi. Sembra che oggi le acque vadino abbassandosi per cui fortunatamente pericoli di maggiori danni sono scongiurati.

Ecco notizie sulla piena del

Tagliamento

Più di 100000 di danni

Ci scrivono da Tolmezzo:

Il Tagliamento e tutti i fiumi della Carnia sono ingrossati. Fortunatamente disgrazie cause le piene non si deplorano. La rosta adiacente al ponte sul Tagliamento, di cui vi ho segnalato il pericolo, è stata asportata dalle acque per una ottantina di metri. Le campagne circostanti sono allagate e la rosta minaccia di rovinare completamente fino al ponte. Una settimana fa in municipio vi fu una riunione d'interessati pel suo prolungamento opera che dovrà ora essere subito risolta. E' stato un miracolo che alcuni spensierati non siano stati travolti dalle acque.

Costoro eludendo la vigilanza si spinsero lungo l'argine della rosta in pericolo. Vennero subito notati e fatti ritornare quando alle loro calcagna la rosta minava!

Anche con Paluzza e Paularo le comunicazioni sono interrotte. Il ponte di Cedarchis è stato asportato completamente proprio appena appena alcuni passeggeri avevano posto piede al di là. E' stato proprio un vero miracolo!

Chi ha risentito veramente dei danni è la ditta Brunetti di Paluzza che aveva la fluitazione di 10 mila taglie lungo il canale di Paularo.

Tutto il legname venne completamente asportato e si dice che ne risentirà un danno di circa 70 mila lire.

I cadaveri non si trovano

Ci scrivono da Gemona:

Oggi vi fu un continuo pelegrinaggio sul luogo ove accadde la sciagura. Le ricerche dei cadaveri degli scomparsi continuano su entrambe le sponde del Tagliamento ma con esito finora negativo. L'acqua continua ad aumentare piuttosto che a decrescere e ciò impedisce maggiormente il buon esito delle ricerche. Il tempo è sempe pessimo, piove senza cessa e dà poco adito a sperare in una bonaccia. Causa la continua pioggia ed il vento impetuoso anche le campagne ne risentono molto, le viti sono le maggiormente danneggiate.

Danni al Cimano.

Ci scrivono da San Daniele:

Le impetuose acque del fiume trasportano travi e legnami in quantità e nella loro corsa hanno divelta la passerella al Cimano.

Gravi danni.

Ci scrivono da Spilimbergo:

Le acque hanno assunto un aspetto spaventoso per violenza e impetuosità della corsa. Parecchi fondi prospicienti il fiume sono stati allagati ed asportati.

Si calcolano gravi danni.

Una fanciulla salvata
Due vecchi bloccati dalle acque.

Ci scrivono da Codroipo:

28. — B. — Ieri il Tagliamento in piena poco mancò che non facesse quattro vittime.

Quattro ragazzine erano entrate in una barca assicurata presso la rampa dell'argine di Madrisio.

Forse il movimento impresso alla barca dalle fanciulle fece sciogliere la catena che la teneva e la barca venne trasportata dall'acqua. Tre delle bambine appena accortesi si gettarono in acqua, ivi poco profonda e raggiunsero la riva, la quarta restò nella barca cge venne rapidamente portata dalle acque nel mezzo della corrente.

Alle grida di aiuto dei presenti tre animosi cioè Tonizzo Carlo, Delle Vedove Giovanni e Teghil Alessandro, staccata un'altra barca si lanciarono in auito ma presto dovettero ritornare e sbarcare il Teghil perchè la barca non reggeva al peso. Di nuovo il Tonizzo ed il Delle Vedove si diressero verso la fanciulla pericolante e grazie alla corrente favorevole che fece cambiar rotta alla barca che ballanzolava sui cavalloni la raggiunsero e trassero in salvo la piccola certa Tonizzo Amalia d'anni 9 da Canussio.

Devo notare che questa sarà la decima volta o più che il Tonizzo salva persone dal Tagliamento.

Lo stesso Tonizzo ricevette ordine dell'assessore dott. Canciani di portarsi a Canussio dove in un casone pericolante sono bloccati due vecchi.

Si teme per gli argini

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Le acque allagano le campagne circostanti della località Rosa.

Il Tiro a Segno Nazionale, che sorge nell'alveo del Tagliamento, località Pascolon, inaugurato domenica, è circondato dall'acqua, però non minaccia alcun pericolo.

Nella località così detta barangola, si aveano incominciati i lavori di riparo dell'argine ove la corrente tendeva a straripare, e ora una squadra di 20 uomini lavorano notte e giorno per accatastare dei blocchi di cemento onde togliere il pericolo di rottura.

L'acqua filtra dall'argine, e allaga anche le campagne esterne all'alveo, con gravissimo danno ai raccolti.

Molti piccoli proprietari di terreni in quei paraggi, hanno rinunciato al raccolto del frumento, della medica e dei foraggi in genere.

Non si ricorda una così forte piena, la quale lascierà certo gravissimo danno in questi paese posti alla destra del Tagliamento.

Raggiunse l'altezza di quasi 9 metri
Un'annegato?

Ci scrivono da Latisana:

Il fiume si è ingrossato in modo allarmante: questa mattina alle ore nove misurava metri 7.25. A mezzogiorno l'acqua è cresciuta ancora di 50 centimetri. Da notizie pervenute da Venzone, crescerà per altre tre ore raggiungendo l'altezza di metri 8 e mezzo.

Le campagne che si estendono lungo agli argini sono tutte allagate, e l'acqua sopra di esse, raggiunge l'altezza di quasi tre metri. I raccolti sona perduti.

Ore 15: L'acqua ha raggiunto l'altezza di metri 8 1/2 come preavvisati da Venzone, e tende ancora a crescere. Nessun pericolo però ancora si presenta, sebbene manchi soltanto circa tre metri a raggiungere il livello dell'argine.

Mi giunge notizia di una disgrazia avvenuta nel vicino Comune di Ronchis. Un bambino di cui non si conosce il nome, trastullandosi con altri coetani sulla riva del Tagliamento cadde annegando.

Il Degano

Ci scrivono da Rigolato:

Le montagne sbattute, sferzate dalla pioggia impotenti a resistere si sono in certi punti completamente svestite del bel verde che formava la nostra ammirazione e restano nude a mostrare le loro roccie nerastre, lasciando correre al piano travolte, trascinate dall'acqua frane composte dell'humus che si era andato accumulando da anni, anni.

Martedì sera la strada Comeglians-Rigolato era ostruita, durante la notte veniva in diversi punti interotta tanto la strada vecchia quanto la nuova Rigolato Forni Avoltri si da impedire il passaggio di carri.

Il torrente Degano, già meta di allegre gite, ora dalla sponda destra contro cui sbatteva le acque ingrossate, accavallate, ruinose passa minaccioso alla sponda sinistra per poi ritornare ancora nel primiero corso sbattendo alla deriva come fuscelli i legnami che nei giorni scorsi faticosamente fluivano.

Il But

Argini in pericolo

Ci scrivono da Zuglio:

La notte scorsa si è scatenato un forte temporale, una pioggia torrenziale. A giorno fatto le acque erano in piena il torrente But è da un argine all'altro. Si sente dapertutto in questi dintorni di forti danni alle campagne sepolte dalla ghiaia. L'illuminazione elettrica manca per qualche guasto in officina. Poco prima di arrivare a Arta il Rio da Roste ha ostruito la strada postale ammucchiando per una lunghezza di circa 80 metri più di 600 metri cubi di ghiaia. Il Rio Randice ha fatto molto danno rendendo impossibile per qualche giorno il passaggio alle vetture. Il torrente Buede discendendo con molta violenza al suo sbocco nel But ha recato molto danno a proprietari di terreno li vicino, con serio pericolo anchè all'argine e di tutte le case poste sullo stradale del paese di Zulio. Quindi a me sembra più giusto che il Comune dovesse vedere la necessità di por mano, riconoscendo molto più utile ed urgente un riparo di sopra il ponte, che no una rosta già progettata di sotto essendo questa solo a riparo di otto o dieci proprietari di terreno senza pericolo di nessuna casa.

Il Fella

Tetti scoperchiati

Ci scrivono da Chiusaforte:

Alcune raffiche di vento violentissimo, scatenatosi ieri e stanotte, hanno scoperchiato i tetti di due case nella frazione di Villanova; ed in quella di Casasola, hanno asportato i coppi del campanile della chiesa di S. Antonio, ed abbattuto il pilastro di una cancellata di un giardino.

Il Fella, per la pioggia incessante ed a volte torrenziale che da tre giorni imperversa, scorre gonfio d'acque limacciose e minaccia qualche terreno coltivato.

Il Natisone

Ci scrivono da Cividale:

Il Natisone è gonfio e limaccioso.

Gli altri torrentelli straripparono allagando le campagne.

Tutti i lavori sono sospesi.

Il Cosa

Ci scrivono da Spilimbergo:

Il torrente Cosa è in piena. Presso l ponte di Istrago ha asportato una ventina di metri di argine.

Si sono recati colà i funzionari del Genio Civile.

Il Meduna

Ci scrivono da Pordenone:

Il Meduna è in piena, il terreno prima e dopo il ponte è tutto allagato.

Da Maniago telegrafano di gravi danni che avrebbero arrecato tanto il Meduna che il Cellina.

150000 lire di danno

Ci scrivono da Pasiano di Pordenone:

Come vi ho telegrafato il fiume arreca gravissimi danni alle molte campagne entro argine — e ciò che è peggio, per il poco buon volere del Genio Civile che affatto curò la costruzione e meno la manutenzione delle chiaviche, il danno diventa ben maggiore per l'esteso allargamento — anche dei campi che dovrebbero essere protetti dagli argini. L'acqua ha invaso una superficie di molti chilometri, danneggiando frumenti, granoturco, foraggi, foglia di gelso, asportando legname o rovinando quanto trova sul suo passaggio, portando così danni di oltre 150 mila lire.

Parecchi abitanti, lungo il fiume, dovettero sloggiare dalle case con bestie, pel pericolo dell'invasione delle acque e sempre crescenti.

Ora che scrivo l'acqua è quasi due metri sopra guardia.

Speriamo che non abbia a far vittime! e che il Genio si decida una buona volta a provvedere alla sollecita riparrazione delle chiaviche. Sono stati invocati pel passato ed oggi stesso provvedimenti, ma invano. Ci consta che i danneggiati irritati per danni che potevano facilmente essere evitati produranno ricorso alla superiore autorità.

Danni incalcolabili

Ci scrivono da Prata di Pordenone:

Le migliori campagne sono allagate. I danni sono incalcolabili e si attendono soccorsi. Lungo la strada che da Prata conduce a Pordenone l'acqua ha straripato.

Continua piovere (ore 16) e la popolazione è allarmatissima.

Il Noncello

Ci scrivono da Pordenone:

Una piena uguale non si ricorda dal 1882.

A levante è un gran lago dal quale emergono ciuffi d'alberi, pali telegrafici comignoli, i tetti e gli ultimi piani di qualche casa posta in basso Questa sera l'acqua raggiungeva verso il Ponte di Adamo ed Eva la soglia dell'osteria al Gallo. I parapetti del ponte appena appena sporgono dall'acqua. Barche, barchette e barconi percorrono alcune vie tramutate in canali. Anche il macello è quasi sommerso dalle acque, e la nuova strada per metà franata.

Per fortuna stamane le acque vanno decrescendo.

Le nostre campagne allagate
100.000 lire di danni.

Porcia. (*Per telefono*). Le nostre campagne confinanti con il territorio di Vallenoncello e Prata sono allagate dalle acque del Noncello per una estensione di circa 800 campi I danni calcolati ad occhio e croce raggiungono la lire 100.000.

L'Arzino

Danni alla Spilimbergo Gemona.

Il ponte pedonale sull'Arzino fra Cassiacco e Forgaria è stato asportato totalmente; e così parte del ponte di servizio dell'impresa al molino del Murro.

La linea ferroviaria da Flagogna a Cimano ebbe gravi danni dal Tagliamento, che asportò tra altro un sottopassaggio totalmente in muratura.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

"La muda di Venzone" e "Passaggio e foreste"

Nella seduta pubblica dell'Accademia furono iersera lette coi titoli sopra riferiti: la prima, due memorie, una del prof. dott. Ettore de Toni; le seconda del prof. Giuseppe Loschi.

La muda di Venzone

Il prof. de Toni comincia il suo laboro con brevi cenni su Venzone — oggidì modesto comune cui la principale notorietà proviene dalle mummie che si formano naturalmente in tredici tombe della sua chiesa. Il viaggiatore che, curioso di vedere il fenomeno approffitta della comodità offertagli dalla ferrovia per visitare Venzone, rimane sorpreso al trovarsi in un luogo circondato da mura, con torri, con edifici monumentali; ed intuisce subito che questo luogo ha una storia. E difatti, l'ha molto interessante ne' suoi aggrovigliamenti, formata, come molte dei borghi e delle città della nostra povera Italia, di... saccheggi, di sangue e di rovine, da parte di stranieri ed anche di fratelli, specialmente dalla vicina Gemona.

La prosperità, alquanto artificiosa, di Venzone data dal 1336, nel quale anno il Patriarca di Aquileia Bertrando di S. Genesio le concesse l'ufficio doganale o *muda* per le merci, sia provenienti dalla Germania, sia ad essa dirette. Da rilevare che sotto il medesimo significato, ben diverso da quello che ha in lingua italiana, questa parola *muda* o *muta* passò anche all'estero: e abbiamo la borgata di Muda in Carintia ov'è tutt'ora l'ufficio doganale austriaco — poco oltre il confine sopra Timau, dagli sloveni chiamata Muta e dai tedeschi Mauthen; abbiamo Hohenmauthen nella Stiria, che gli sloveni chiamano Na-Muta e i croati Velica-Mitu,.

Siccome le vie di entrata dalla Germania erano due, per la valle superiore del Tagliamento e per la valle del Ferro o del Fella, c'erano un tempo due mute, una a Tolmezzo e una a Chiusaforte, sostituisce poi da una sola alla confluenza delle due valli. Fu allora che Venzone godette i vantaggi del transito e della sosta (chiamata tedescamente *niedelesg*) cui erano obbligate tutte le merci; e furono appunto questi vantaggi la causa di continua gelosia della vicina Gemona che aveva ottenuto simili privilegi e temeva le fossero tolti. Ed i timori erano giustificati, perchè Venzone si trovava in fondo alla valle sulla gran via commerciale, perchè Gemona era situata fuori della via, sopra un'altura di malagevole salita che i negozianti percorrevano malvolentieri, anzi si era parlato di trasportare il *niederleg* ad Ospedaletto o ad Osoppo, per maggiore comodità. Vi fu un anno (1515) in cui il progetto fu messo in esecuzione col trasporto ad Osoppo, ma i vivi reclami dei gemonesi provocarono la restituzione in Gemona (1519).

Intanto che Gemona e Venzone litigavano per questi particolari privilegi, un pericolo serio minacciava ambedue. Fin dal 1509 l'Austria, in occasione della guerra mossa alla Repubblica dai collegati a Cambrai, aveva tatti suoi Plezzo, Caporetto e Tolmino in valle dell'Isonzo, togliendoli a Cividale e creandosi così un accesso da Tarvis e Gorizia; e non si diede pace fino a che non ebbe resa quella strada tutta ruotabile e sicura da interruzioni, il che fu compiuto nel 1576 costruendo gli ultimi tratti da Volzana e Ronzina e da Canale a Salcano. Fino a quando la valle dell'Isonzo non aveva altro sbocco che la strada del Pulfero, da Caporetto a Cividale, Venzone aveva fatto il suo profitto, ottenendo dalla Repubblica la preclusione di quella strada, o in via assoluta, proibendo il passaggio di certe merci (come il ferro) o in via relativa, facendo elevare i dazi: ma dopo, messo in diretta comunicazione Tarvis con Trieste, le cose mutarono profondamente.

Da ciò una serie di discussioni: Venzone instava perchè si prendessero provvedimenti, la Repubblica rispondeva..... E il prof. De Toni riferisce in breve ma con grande chiarezza tutto lo svolgersi delle varie questioni, nelle quali non soltanto Venzone figura, ma col succedersi degli svarianti del transito vengono in campo Gemona, S. Daniele, Belluno, Portogruaro, Motta....

Studi e proposte e provvedimenti continuarono fino alla caduta della Repubblica. Con la quale finirono i diritti della Muda di Venzone. Rimase ancora il transito colle fermate che, se non erano più obbligatorie come il *niederleg*, erano spesso opportune per la posizione del comune su strada piana, senza incomode curve e salite. Ma (conclude la dotta memoria del prof. De Toni) venne poi la ferrovia pontebbana a togliere anche quelle, tanto che ora Venzone è divenuto luogo interessante per i visitatori e cerca di rimettersi colla coltura della seta e coll'allevamento del bestiame. Ma questo non toglie che il Comune dia il suo contributo alla emigrazione come la sua rivale Gemona e come tanti altri del Friuli, la cui terra non è capace di mantener tutti gli abitanti. E' poi altamente deplorabile la scomparsa di molti oggetti artistici e di interesse storico che la povertà dei proprietari costrinse a vendere ed ora si trovano dispersi; si può dire che, se le case avessero le ruote, tutto Venzone sarebbe migrato all'estero come ora migrano i suoi abitanti, colla differenza che questi ritornano, mentre gli oggetti venduti non rivedranno più il luogo che dovevano illustrare».

La memoria sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia corredata dai documenti relativi.

Un omaggio al nuovo direttore delle Poste. — Ieri un gruppo di amici commercianti ha fatto omaggio al nuovo Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi cav. Eugenio Bianchi di uno splendido *necessaire* da scrittoio in argento cesellato, opera ricca ed artistica della premiata orificeria Santi. Il dono è accompagnato dalla seguente dedica degli offerenti:

«Al Cav. Eugenio Bianchi — in occasione della sua promozione — a Direttore delle Poste e Telegrafi della Provincia di Udine — offrono modesto segno del loro grande compiacimento — gli amici».

All'Egregio cav. Bianchi simpaticamente noto fra noi, le nostre congratulazioni.

Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele, oggi 28 Maggio, dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia dell'incoronaz. Profeta, Mayerbeer
2. Ouverture Oberon, Weber
3. a) Prel. atto 1. b, Prel. atto 4. Traviata. c) Min. atto 3. Falstaff, Verdi
4. Atto 4. Lucia di Lammermoor, Donizetti
5. Suite 2. Arlesienne, Bizet — Pastorale - Intermezzo - Minuetto - Farandola

Orario sulla linea Udine-Cividale. — Il Signor Direttore dell'esercizio della linea Udine-Cividale, comunicò al Presidente della Camera di commercio — che s'era interessato perchè fossero attuate alcune modificazioni d'orario di quella linea secondo i voti espressi a Cividale — che col primo giugno avranno effetto le seguenti modificazioni:

I.o Il treno in partenza da Udine per Cividale alle ore 13.30 diverrà quotidiano.

II.o Il treno festivo in partenza da Udine per Cividale alle ore 14.30 partirà invece alle 15.30.

III.o I biglietti andata e ritorno che Cividale distribuirà per Portogruaro, via S. Giorgio Nogaro, avranno la validità di 8 giorni, e ciò allo scopo di offrire una facilitazione ai viaggiatori che si recano all'Esposizione di Venezia, i quali a Portogruaro potranno acquistare i biglietti speciali.

IV.o Il treno serale Udine-Cividale sarà attivato le quante volte sarà consigliato da circostanze speciali, come per esempio da festeggiamenti od altro.

Circa gli altri voti espressi da Cividale continueranno le pratiche con la spett. Società Veneta.